

Teramo. Provincia: garanzia Giovani. 702 i giovani teramani che hanno sottoscritto il Patto di attivazione

Di Sabatino: “Adesso apriamo una finestra di dialogo con le aziende perché mancano le offerte”

Settecentodieci giovani teramani hanno riposto fiducia nel programma Garanzia Giovani. Tanti sono i ragazzi fra i 15 e i 29 anni che sono stati presi in carico dai Centri per l'Impiego e sono arrivati a sottoscrivere il cosiddetto “Patto di adesione”. Si tratta del risultato più significativo raggiunto in Abruzzo fra i giovani “assegnati” (quelli che si sono iscritti al programma) e quelli che hanno terminato il percorso arrivando a sottoscrivere il Patto.

La provincia di Teramo, infatti, ha ricevuto circa il 24% dei nominativi da prendere in carico (1868) e ha provveduto a convocare oltre il 70% di loro; circa il 45% del totale dei patti di attivazione stipulati in Abruzzo (702).

A questa adesione, però, non corrisponde al momento una adeguata offerta da parte delle imprese (chi assume con Garanzia Giovani ha diritto ad un bonus occupazionale) e si rimane in attesa dei bandi regionali sui tirocini, formazione, mobilità anche extraterritoriale, autoimpiego.

*“Sarebbe una doppia beffa per i giovani, già demoralizzati da un presente non incoraggiante, se delle risorse a loro destinate, 31 milioni in Abruzzo, non si ricavassero benefici diretti e misurabili a loro favore - **afferma il Presidente che aggiunge** - Anche la misura dell'apprendistato non sta funzionando benissimo. Secondo Facile, il sistema di incrocio domanda/offerta dei nostri centri, sono solo due i contratti stipulati nella nostra provincia e secondo la CGIL, nei dati diffusi alcuni giorni fa, sarebbero solo due in tutto l'Abruzzo i contratti stipulati con il bonus occupazione”.*

Di Sabatino, quindi, propone di aprire una finestra di dialogo con gli imprenditori *“La scommessa è quella di accorciare drasticamente i tempi della burocrazia; di avvicinare le imprese per verificare di cosa hanno bisogno in questo momento storico e costruire la formazione, pure finanziata con 2 milioni di euro, sulla base di queste richieste; legare la formazione al bonus occupazionale. E se si verifica in corso d'opera che su alcune delle misure previste non vi è offerta, come sta accadendo con l'apprendistato, rimodulare il Piano, subito però, spostando le risorse dove c'è domanda”*

Teramo 13 novembre 2014